

L'intervista

“Non si può collaborare con Alemanno adesso anche Amato l'ha capito”

GIOVANNA VITALE

«**A**nche Amato ha capito che non c'è spazio per collaborare con un sindaco nostalgico del fascismo», dice il segretario romano del Pd Riccardo Milana.

Che significa?

«Provincia e Regione scriveranno insieme al Comune solo la bozza di riforma su Roma capitale. La commissione Attali sullo sviluppo della città, invece, non si farà: il Pd non può coprire i vuoti programmatici di Alemanno».

SEGUE A PAGINA XVII

“NON SI COLLABORA CON ALEMANNO ORA LO HA CAPITO ANCHE AMATO”

GIOVANNA VITALE

(segue dalla prima di cronaca)

STA dicendo che Alemanno s'è inventato la banca progetti, da affidare ad alte personalità, perché ha poche idee?

«Sfido a sostenere il contrario di un sindaco inconsistente che gioca a fare lo storico revisionista dimenticando i gravi problemi della città. Uno che, mentre la Moratti si batte come un leone per Malpensa, non dice una sola parola sulla crisi Alitalia che a Roma produrrà 10 mila disoccupati; non si pronuncia sul prolungamento della metro; non si assume la responsabilità sul Pincio, delegandola ai tecnici».

Ma se era un interlocutore così inaffidabile perché Amato ha accettato di collaborare con lui?

«Se Amato ha cambiato idea dovete chiederlo a lui. Quella che non è cambiata è la posizione del Pd di Roma che sin dall'inizio ha sostenuto l'inopportunità dell'operazione. Alemanno è uno che non sa proporre una sola ricetta di sviluppo ma solo rinnegare e demolire quanto fatto negli ultimi 15 anni, portando la città alla paralisi, a tornare indietro invece che ad andare avanti».